

ARTE A FERRAGOSTO QUATTRO RASSEGNE DEL CELEBRE PITTORE
A cinquant'anni dalla sua morte
Ascoli espone le opere di Licini

di BRUNO SQUARCIA

ASCOLI, città d'arte' è la definizione data da Renato Guttuso, anno 1945, al tempo della guerra (ufficiale richiamato alla caserma Umberto I di Corso Mazzini). Guttuso, uno dei grandi pittori del '900, nei nostri ripetuti incontri notturni (percorrevamo le vie storiche di via Soverini, Corso di Sotto, via dalla Caserma) aggiungeva: «Ascoli uscirà dalla guerra intatta, perchè città ospedaliera, quindi la città monumentale più antica di Roma potrà affiancarsi alle grandi città storiche e monumentali come Firenze e Venezia».

Guttuso ha preso nel segno, perchè la città picena corre ormai sicura. Questa estate 2008 è stata dedicata interamente al pittore Osvaldo Licini, di Monte Vidon Corrado, che in Ascoli era di casa. Nel '45 abbiamo intervistato il sindaco-pittore per il mio giornale. Ci disse dell'amicizia di Togliatti, lo aveva definito un genio, e dopo aver osservato 'A malassunta' e 'L'angelo ribelle' disse che era-



no degni del Louvre. Ci raccontò inoltre del suo amore per Parigi, ma dopo 3 o 4 mesi doveva sempre tornare nel suo paese perchè sentiva nostalgia dell'olio e del vino rosso della sua terra. Ricordiamo infatti a proposito del vino rosso perchè anzichè dell'aperitivo il giorno dell'intervista ci offrì un mezzo bicchiere di vino rosso.

A Ferragosto Licini è stato onorato degnamente nel Piceno, oltre che a Monte Vidon Corrado anche ad Ascoli, per iniziativa del sindaco Celani, sempre affiancato da Giovanna

Cameli, presidente della Commissione Cultura. Ad Ascoli contemporaneamente si sono svolte 4 rassegne d'arte, nella Galleria Moderna di Sant'Agostino, al Museo Diocesano a Piazza Arringo, alla Pinacoteca dell'Arengo ed al primo piano del Palazzo del Popolo. Tutto ciò soprattutto per i cinquant'anni della morte del pittore.

Prima di accomiatarci Licini ci disse: «Lei mi ha detto che ha conosciuto a San Benedetto del Tronto mio cugino, il medico dott. Antidoro Polidori, che esercita la professione libera; vada nel suo studio, si trova al centro di San Benedetto vicino ai negozi Capacchietti, potrà osservare alcuni miei lavori eseguiti al porto con i pescatori». Il cronista si è recato a trovare puntualmente il dottor Polidori e ad ammirare i disegni giovanili di Licini.

Il cugino di Licini viveva solo, rammento il suo autista personale. Dove si trovano i disegni di Licini? Giriamo l'interrogativo al prof. Papetti, studioso d'arte ed entusiasta ordinatore di tutte le mostre di Osvaldo Licini.